

Orizzonti della sostenibilità educativa: tra trascendentalità e corporeità, virtualità e territorio i Horizons of educational sustainability: between transcendentality and corporeality, virtuality and terri-

Rita Minello

Università Niccolò Cusano – Telematica Roma - rita.minello@unicusano.it

In base alle sollecitazioni dell'emergenza sanitaria gli studiosi e ricercatori europei attivano un consistente numero di iniziative innovative di ricerca, col fine di migliorare la base delle competenze specifiche nella formazione di insegnanti e studenti, come pure dei decisori politici. Al fine di creare un circolo virtuoso di miglioramento continuo, nelle nuove pratiche di insegnanti, ricercatori e responsabili politici, sono, tuttavia, necessarie alcune importanti aree di cambiamento culturale. Il cambiamento culturale, che sembra emergere come necessità prioritaria dall'emergenza sanitaria e dalla situazione globalmente precaria dell'ambiente, è rappresentato dalla sostenibilità, che nel nostro settore va declinato come sostenibilità educativa, per far fronte alla sostenibilità socio-ambientale.

Orientati a tale *vision* del sistema educativo, gli insegnanti devono riuscire a guardare oltre le loro scuole per ripensare le pratiche didattiche in funzione ambientale e sostenibile, i responsabili delle policy educative devono "valorizzare" e applicare la ricerca sui temi della sostenibilità, dimostrando volontà politica di attuazione e di sviluppo, mentre i ricercatori devono lavorare più da vicino con gli insegnanti, per migliorare la base di conoscenza sulle pratiche educative relative ai temi della sostenibilità.

Si tratta di questioni-chiave della ricerca educativa e dell'alta formazione degli insegnanti che, con varia natura, sono presenti nelle esigenze di sviluppo indicate dall'OECD (2021a, 2021b, 2021c). Dal 2003 L'OECD segnala l'importanza di iniziative politiche dei vari Stati membri a sostegno dell'efficacia della ricerca educativa e dello sviluppo di settore. Declinando tali esigenze con focus "sostenibilità", ne deriva, oggi, l'esigenza di iniziative di ricerca e formazione orientate a:

1. Migliorare l'attenzione per la ricerca di base ispirata alla sostenibilità.
2. Accumulare e diffondere conoscenze sistematiche sull'educazione alla sostenibilità.
3. Rafforzare a livello di sistema la capacità di ricerca orientata all'educazione alla sostenibilità.
4. Migliorare i sistemi scolastici attraverso una ricerca basata strategia di ottimizzazione continua dei principi e delle iniziative di sostenibilità.

Per sviluppare nei sistemi scolastici competenze e iniziative di sostenibilità, è tuttavia necessario che le tre comunità – degli operatori, dei ricercatori e dei decisori politici – rafforzino il lavoro secondo prospettive comuni e sinergiche, valorizzino le buone pratiche, nella consapevolezza che il miglioramento continuo sarà lento, forse più lento dei problemi socio-ambientali che avanzano.

Non esistono "soluzioni" rapide quando l'obiettivo è migliorare non solo la capacità di ricerca dei ricercatori, ma anche le competenze a livello di sistema (OECD, 2003), comprese quelle dei professionisti e dei responsabili politici coinvolti nell'istruzione. La strategia da scegliere è destinata a delinearli come strategia a lungo termine, per la quale è necessario prepararsi a uno sforzo prolungato.

Tutto ciò implica partnership e collaborazioni molto più strette tra ricercatori e insegnanti, che si impegnano in un dialogo costante attraverso il quale co-progettare, attuare e valutare progetti di ricerca e sviluppo sostenibile. Un tale ruolo coinvolge *in toto* le università, sedi complementari di ricerca e creazione di conoscenze-competenze.

Macy usa i termini *The Great Turning*, la Grande Svolta, per definire «il passaggio epocale dalla società della crescita industriale a una *società che sostiene la vita*» (Macy, 2007, p. 140). Una svolta che, secondo lo studioso, può avvenire tramite diverse azioni e dimensioni: *azioni di mantenimento* (dove la coscienza è sollevata dall'attivismo e dalla protesta, come quelle contro l'estrazione dei minerali); *azioni di cambiamento strutturale* (come la costruzione di alternative sostenibili di produzione e consumo dei beni, assistenza alle comunità che praticano i cambiamenti necessari, etc.); *dimensioni di "cambiamento di coscienza"* che richiedono «un profondo cambiamento nella nostra percezione della realtà» (Macy, 2007, p. 145). Si tratta di una trasformazione radicale in senso ecologico e sostenibile, dove l'educazione è vista come indispensabile per legittimare e perpetuare una società pronta al cambiamento sociale (cambiamento di coscienza), che si verifica a fianco del cambiamento educativo: la società cambia l'educazione, l'educazione cambia la società (raramente?).

Nelle aree della sostenibilità l'educazione diventa importante per tre ragioni (Buckles, 2018): *in primo luogo*, non basta la trasformazione sociale, interessa piuttosto il *modo* secondo cui il cambiamento della società viene attuato e rafforzato; *in secondo luogo*, l'educazione sostenibile non può realizzarsi esclusivamente all'interno delle quattro mura di un'aula, perché la sua dimensione è quella del Lifelong learning, che permette di guardare al futuro, qualunque esso sia; *in terzo luogo*, solo attraverso l'educazione possono svilupparsi, nelle persone *habitus* mentali eco-sostenibili, per una società trasformata.

Molta parte della formazione e della ricerca educativa si impegna saldamente in questa terza dimensione. La rivista *Formazione & Insegnamento* cerca di fare la sua parte con il terzo volume sui diversi temi del rapporto educazione-sostenibilità.

Le sezioni del n. 2-2021 di *Formazione & Insegnamento* hanno lo scopo di raccogliere e diffondere gli orizzonti della ricerca relativa alla sostenibilità educativa. Le direttrici secondo cui si sono espressi gli autori di questo numero *spaziano dall'orizzonte formativo all'orizzonte lavorativo* (prima sezione), indagano la sostenibilità *tra virtualità e territorio* (seconda sezione), analizzano gli elementi di raccordo *tra sostenibilità e trascendentalità* (terza sezione), infine, si dedicano alla natura profonda delle risorse di *sostenibilità e corporeità* (quarta sezione). Vengono forniti esempi scolastici e formativo, modelli e progetti, come pure risposte a domande di natura etica. Molti contributi discutono le premesse per un'educazione innovativa alla sostenibilità.

Vorrei ringraziare studiosi e colleghi che si sono impegnati in contributi sulle caratteristiche e modalità della ricerca educativa e hanno contribuito a chiarire le direttrici degli studi sia formali che informali sulla sostenibilità, relativamente ai suoi risvolti pedagogici.

Riferimenti bibliografici

- Buckles, J. (2018). *Education, Sustainability and the Ecological Social Imaginar: Connective Education and Global Change*. Cham, SH: Palgrave Macmillan.
- Macy, J (2007). *World as Lover. World as Self*. Berkeley: Parallax Press.
- OECD (2003). *New Challenges for Educational Research*. Paris. Available at: https://read.oecd-ilibrary.org/education/new-challenges-for-educational-research_9789264100312-en#page1
- OECD (2021a). Global prospects are improving but performance diverges strongly across countries. *Economic Outlook: Statistics and Projections*, 109(1). Paris. Available at: https://www.oecd-ilibrary.org/economics/data/oecd-economic-outlook-statistics-and-projections/oecd-economic-outlook-no-109-edition-2021-1_4229901e-en
- OECD (2021b). *Education in Eastern Europe and Central Asia: Findings from PISA*. Paris. Available at: <https://doi.org/10.1787/ebbeb179-en>
- OECD (2021c). *Les membres du Comité d'aide au développement et la société civile*. Paris. Available at: https://www.oecd-ilibrary.org/development/les-membres-du-comite-d-aide-au-developpement-et-la-societe-civile_d20b5deb-fr